



SITO IT1180004
"GRETO DELLO SCRIVIA"

PIANO DI GESTIONE



REGIONE
PIEMONTE

ALLEGATO VI

SPECIE DI MAGGIOR INTERESSE



SITO IT1180004
"GRETO DELLO SCRIVIA"

PIANO DI GESTIONE



REGIONE
PIEMONTE



SITO IT1180004
"GRETO DELLO SCRIVIA"

PIANO DI GESTIONE



REGIONE
PIEMONTE

INDICE DELL'ALLEGATO

Parte 1 – Coleotteri

Abacetus salzmanni

Acinopus picipes

Lucanus cervus

Scarabaeus typhon

Osmoderma eremita

Brachypteroma ottomanum

Cerambyx cerdo

Parte 2 – Anfibi

Triturus carnifex

Triturus alpestris apuanus

Triturus vulgaris meridionalis

Parte 3 – Rettili

Podarcis siculus

Natrix maura

Parte 4 - Flora

Parte 1 – Coleotteri

Specie	<i>Abacetus salzmanni</i> (Germar, 1824) (Coleoptera, Carabidae)
Motivi di interesse	Specie piuttosto rara in Piemonte, sensibile all'inquinamento dei corpi idrici.
Cenni di biologia	Specie ripicola e termofila, stenoecia, sensibile all'inquinamento; è stata rinvenuta sotto i ciottoli sulle rive del T. Scrivia.
Problematiche di conservazione	Non si rilevano minacce in atto.
Misure di conservazione proposte	Per la conservazione di questa specie è necessario mantenere intatti i greti del torrente Scrivia e controllare l'inquinamento delle acque del fiume.

Specie	<i>Acinopus picipes</i> (Olivier, 1795) (Coleoptera, Carabidae)
Motivi di interesse	Specie piuttosto rara in Piemonte, localizzata nelle regioni settentrionali come relitto termofilo, più comune nelle regioni mediterranee.
Cenni di biologia	Specie xerothermofila, vive principalmente in prati aridi.
Problematiche di conservazione	Non si rilevano minacce in atto.
Misure di conservazione proposte	E' necessario mantenere i prati aridi e i greti attorno al T. Scrivia nelle condizioni di maggior naturalità possibile.



Specie	<i>Lucanus cervus</i> (Linnaeus, 1758) (Coleoptera, Lucanidae)
Motivi di interesse	Specie inserita in Direttiva Habitat, Allegato II. In Piemonte l'areale della specie coincide con quello delle querce ed è pertanto piuttosto esteso, ma la sua presenza è localizzata nelle zone dove ancora esistono grandi alberi maturi.
Cenni di biologia	Questo insetto si sviluppa nel legno marcescente di diverse specie di latifoglie, soprattutto querce. Larva xylofaga.
Problematiche di conservazione	Non si rilevano minacce in atto. Per la sua conservazione è necessaria una gestione adeguata degli habitat della specie.
Misure di conservazione proposte	Gestione forestale mirata al mantenimento degli habitat della specie (cfr. art. 17, Cap. 6 – Misure di conservazione).

Specie	<i>Scarabaeus typhon</i> Fischer von Waldheim, 1823 (Coleoptera, Scarabaeidae)
Motivi di interesse	Specie rara in Piemonte, diffusa nella nostra regione prevalentemente nell'Alessandrino; considerata specie minacciata.
Cenni di biologia	Specie coprofaga.
Problematiche di conservazione	Non si rilevano minacce in atto.
Misure di conservazione proposte	Mantenere il più intatto possibile l'ambiente naturale del T. Scrivia, in tutte le sue componenti.

Specie	<i>Osmoderma eremita</i> (Scopoli 1763) (Coleoptera Cetoniidae)
Motivi di interesse	Specie considerata prioritaria dalla Direttiva Habitat, inserita negli Allegati II e IV. Diffusa in Piemonte ma segnalata sporadicamente, è da considerarsi rara.
Cenni di biologia	Strettamente legata agli alberi cavi appartenenti alle specie <i>Quercus</i> , <i>Castanea</i> , <i>Salix</i> , <i>Prunus</i> e <i>Malus</i> , sia vivi che marcescenti, degli ambienti nemorali ed agricoli. La durata del ciclo di sviluppo è di due o tre anni a seconda delle condizioni climatiche. Le larve sono saproxiliche. Gli adulti hanno un'attività principalmente notturna e restano la maggior parte della loro vita nella cavità ove si è svolto lo sviluppo larvale.
Problematiche di conservazione	<i>Osmoderma eremita</i> è una delle specie più minacciate in Europa a causa dell'eliminazione dei grandi alberi senescenti in ambito agricolo e forestale.
Misure di conservazione proposte	Gestione forestale mirata al mantenimento degli habitat della specie (cfr. art. 18, Cap. 6 – Misure di conservazione).
Stato di conservazione, indicatori, proposte di monitoraggio	Monitoraggio proposto: Azione FA07



Specie	<i>Brachypteroma ottomanum</i> Heyden, 1863 (Coleoptera Cerambycidae)
Motivi di interesse	Specie rarissima in Piemonte, segnalata unicamente per il Moncenisio.
Cenni di biologia	Rinvenuta nel Sito su infiorescenze arbustive; biologia poco conosciuta.
Problematiche di conservazione	Non si rilevano minacce in atto.
Misure di conservazione proposte	Mantenere la copertura arborea e soprattutto arbustiva il più intatta possibile.

Specie	<i>Cerambyx cerdo</i> Linnaeus 1758 (Coleoptera Cerambycidae)
Motivi di interesse	Specie inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat. In Piemonte l'areale della specie coincide con quello delle querce ed è pertanto piuttosto esteso, ma la sua presenza è localizzata nelle zone dove ancora esistono grandi alberi maturi.
Cenni di biologia	Specie legata a boschi e parchi con presenza di grandi querce mature; solo raramente si sviluppa su altre latifoglie.
Problematiche di conservazione	Non si rilevano minacce in atto. Per la sua conservazione è necessaria una gestione adeguata degli habitat della specie.
Misure di conservazione proposte	Gestione forestale mirata al mantenimento degli habitat della specie (cfr. art. 17, Cap. 6 – Misure di conservazione).



	<p>SITO IT1180004 "GRETO DELLO SCRIVIA"</p> <p>PIANO DI GESTIONE</p>	
--	--	---

Parte 2 – Anfibi

Specie	<i>Triturus carnifex</i> (Laurenti, 1768)
Motivi di interesse	<p>Specie di elevato interesse conservazionistico inserito negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat;</p> <p>Specie di elevato interesse conservazionistico locale per la sua rarità nel territorio del Sito: presente in soli due siti e pertanto fortemente minacciata di estinzione locale;</p> <p>Specie di elevato interesse conservazionistico regionale in quanto le popolazioni piemontesi sono in rapido e preoccupante declino.</p>
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	<p>In Italia settentrionale <i>Triturus carnifex</i> è una specie di pianura o collina, mentre sugli Appennini può raggiungere quote piuttosto elevate. Si riproduce in corpi d'acqua stagnante di dimensioni medio-grandi, di solito privi di pesci e con una profondità variabile tra i 30 cm e i 6 metri. L'habitat ottimale è costituito da pozze di almeno 10 m² e con acqua profonda non meno di 1 metri. Sono preferiti gli stagni caratterizzati da ampie aree di fitta vegetazione acquatica alternate a zone più o meno estese di acqua aperta. Nell'Italia settentrionale il tritone crestato tende ad evitare le pozze troppo ombreggiate o profonde, caratterizzate da una bassa temperatura dell'acqua.</p> <p>La distribuzione del Tritone crestato italiano all'interno del Sito è riportata in All. XIII. La specie è presente unicamente nei due siti nei comuni di Tortona e Carbonara Scrivia già menzionati nel capitolo precedente. Uno dei due siti (SA007) costituisce probabilmente un sito riproduttivo secondario, in quanto estremamente effimero, di piccole dimensioni, e con un numero di animali estremamente esiguo. Il sito riproduttivo principale (SA027), alquanto "anomalo", è costituito da una vasca in cemento dismessa alimentata unicamente da acqua piovana.</p> <p>La rarità di <i>Triturus carnifex</i> è spiegabile con la scarsità di ambienti idonei alla sua riproduzione (corpi idrici caratterizzati da assenza di pesci, elevato soleggiamento, situati in zone non esondabili). La specie, probabilmente in passato più diffusa, potrebbe aver subito un declino anche per cause naturali (aumento della siccità, aumento della frequenza di eventi alluvionali eccezionali).</p>
Problematiche di conservazione	<p>Le minacce alla conservazione di <i>Triturus carnifex</i> sono costituite dalla possibile scomparsa o alterazione dei due siti riproduttivi presenti. Tali siti, essendo di piccola dimensione (non più di 2 x 3 m), rischiano di scomparire sia per cause antropiche (interramento artificiale) sia per cause naturali (evento alluvionale eccezionale).</p>
Misure di conservazione proposte	<p>Tutela del sito riproduttivo principale di <i>Triturus carnifex</i> (cfr. Azione FA01);</p> <p>Monitoraggio delle specie di tritone (cfr. Azione FA02);</p> <p>Realizzazione di nuovi invasi (cfr. Azione FA04).</p>
Stato di conservazione, indicatori, proposte di monitoraggio	<p>Stato di conservazione: specie estremamente minacciata.</p> <p>Indicatori dello stato di conservazione: aumento/diminuzione dei siti di presenza.</p> <p>Monitoraggio proposto: cfr. Azione FA02</p>



	<p>SITO IT1180004 "GRETO DELLO SCRIVIA"</p> <p>PIANO DI GESTIONE</p>	
--	--	---

Specie	<i>Triturus alpestris apuanus</i> (Bonaparte, 1839)
Motivi di interesse	<p>Specie di elevato interesse conservazionistico locale per la sua rarità nel territorio del Sito: presente in soli tre siti e pertanto fortemente minacciata di estinzione locale;</p> <p>Popolazioni di elevato interesse ecologico regionale: le popolazioni rinvenute costituiscono le uniche popolazioni planiziali note in Piemonte;</p> <p>Specie di elevato interesse conservazionistico regionale in quanto le popolazioni piemontesi sono in rapido e preoccupante declino</p>
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	<p>In Italia settentrionale <i>Triturus alpestris apuanus</i> è una specie appenninica che raggiunge quote anche elevate. Si riproduce in corpi d'acqua stagnante di dimensioni medio-grandi, di solito privi di pesci; è, però, una specie abbastanza adattabile che può colonizzare anche grottini, vasche, abbeveratoi e risorgive. Sono preferiti gli stagni caratterizzati da ampie aree di fitta vegetazione acquatica alternate a zone più o meno estese di acqua aperta. Riesce a colonizzare anche pozze ombreggiate e profonde, caratterizzate da una bassa temperatura dell'acqua.</p> <p>La distribuzione del Tritone appenninico all'interno del Sito è riportata in All. XIII. La specie è presente unicamente nei tre siti indicati in verde (comuni di Tortona e Carbonara Scrivia). Come già accennato, i siti rinvenuti nel Sito sono alquanto 'anomali' in quanto si trovano in un'area planiziale tipicamente evitata dalla specie. Le popolazioni rinvenute probabilmente derivano da quelle dei rilievi collinari situati alla destra orografica dello Scrivia, dove la specie risulta più diffusa. La fresca acqua di risorgiva che alimenta gli stagni in cui <i>Triturus alpestris apuanus</i> è stato rinvenuto garantisce degli ambienti adatti alla sua presenza anche in questo ambiente planiziale. Uno dei siti (SA024) è costituito da una lanca poco profonda e debolmente corrente situata sulla destra orografica del torrente; in questa località si segnala l'interessante rinvenimento di esemplari neotenici (che invece normalmente si ritrovano in stagni molto profondi). Il sito situato a E di C. Leardi (SA010) è costituito da uno stagno di acqua limpida, ricco di vegetazione acquatica; originatosi da uno scavo dismesso, questo stagno è alimentato da una corposa falda idrica, la quale determina un'acqua fresca e cristallina che contrasta nettamente con l'elevata xericità dell'ambiente terrestre circostante. L'ultimo sito (SA027) è costituito da un laghetto artificiale "dismesso" in un'area di boschi ripariali: la presenza di pesci e (probabilmente) di testuggini determina la bassa densità di larve rinvenuta e minaccia la sopravvivenza della popolazione ivi presente.</p> <p>La rarità di <i>Triturus alpestris apuanus</i> è spiegabile (come per le altre specie di tritone) con la scarsità di ambienti idonei alla sua riproduzione (corpi idrici caratterizzati da assenza di pesci, situati in zone non esondabili).</p>
Problematiche di conservazione	<p>Le minacce alla conservazione di <i>Triturus alpestris apuanus</i> sono costituite dalla possibile scomparsa o alterazione dei tre siti riproduttivi presenti (si veda All. XIII per localizzazione cartografica).</p> <p>SA024 – Minaccia potenziale: pur essendo in un area non interessata dalle piene regolari del fiume potrebbe andare incontro a scomparsa dovuta ad una piena eccezionale;</p> <p>SA010 – Minaccia potenziale: interrimento antropico;</p> <p>SA027 – Minaccia potenziale: predazione da parte di pesci (la cui presenza è stata confermata) e testuggini (probabilmente presenti).</p>

	<p>SITO IT1180004 "GRETO DELLO SCRIVIA"</p> <p>PIANO DI GESTIONE</p>	
--	--	---

Misure di conservazione proposte	Tutela del sito potenzialmente minacciato di interrimento (Azione FA03); Monitoraggio delle specie di tritone (Azione FA02); Realizzazione di nuovi invasi (Azione FA04)
Stato di conservazione, indicatori, proposte di monitoraggio	Stato di conservazione: specie minacciata. Indicatori dello stato di conservazione: aumento/diminuzione dei siti di presenza. Monitoraggio proposto: cfr. Azione FA02.

Specie	<i>Triturus vulgaris meridionalis</i> (Bonaparte, 1839)
Motivi di interesse	Specie di elevato interesse conservazionistico locale per la sua rarità nel territorio del Sito: presente in soli cinque siti e pertanto fortemente minacciata di estinzione locale; Specie di elevato interesse conservazionistico regionale in quanto le popolazioni piemontesi sono in rapido e preoccupante declino.
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	<p>Il tritone punteggiato è una specie di pianura e collina; in Piemonte tutte le segnalazioni riguardano località ad una quota inferiore ai 700 m. La specie colonizza un'ampia varietà di ambienti acquatici: stagni, lanche, acquitrini, canali irrigui, maceratoi, fossi, <i>etc.</i> Gli habitat preferiti sono costituiti da piccoli stagni, ben soleggiati, con un'abbondante vegetazione sommersa e semi-emersa. Nei corpi d'acqua con una fitta vegetazione acquatica <i>Triturus vulgaris</i> riesce a convivere anche con le specie ittiche. L'habitat terrestre generalmente include delle zone boscate, ricche di nascondigli, dove i tritoni possono trovare rifugio durante i mesi più caldi. La sua ecologia è molto simile a quella del Tritone cretato italiano; rispetto a quest'ultimo, però, è più adattabile e può colonizzare stagni, pozze e acquitrini di piccole dimensioni e più effimeri.</p> <p>La distribuzione del Tritone punteggiato all'interno del Sito è riportata in All. XIII. La specie è presente unicamente nei cinque siti indicati in rosso (comuni di Tortona, Carbonara Scrivia, Villalvernia e Cassano Spinola). La minor rarità di <i>Triturus vulgaris meridionalis</i> rispetto alle altre specie di tritoni (cinque siti di presenza contro i due di <i>T. carnifex</i> e i tre di <i>T. alpestris apuanus</i>) è spiegabile con la sua capacità di riprodursi anche in ambienti di piccole dimensioni e più effimeri. Analogamente alle altre specie di tritone, però, la sua limitata diffusione è probabilmente dovuta alla scarsità di ambienti idonei alla sua riproduzione (corpi idrici caratterizzati da assenza di pesci, situati in zone non esondabili). Da notare come tutti i siti riproduttivi rinvenuti si trovino alla destra orografica del fiume.</p>
Problematiche di conservazione	<p>Le minacce alla conservazione di <i>Triturus vulgaris meridionalis</i> sono costituite dalla possibile scomparsa o alterazione dei cinque siti riproduttivi presenti.</p> <p>In particolare si segnala la vicinanza dello scarico fognario di Cassano Spinola a uno dei siti riproduttivi (SA016, Stagno di risorgiva, 1.2 Km a O del M.o di Cassano, destra orografica del T. Scrivia). Tale scarico si immette nella lanca dove è presente <i>Triturus vulgaris meridionalis</i> poche decine di metri più a valle del sito di riproduzione. Una delle Azioni proposte (Azione FA05) consiste nel deviare il canale di scolo e ripristinare la lanca; nella zona ripristinata si potrebbe inoltre realizzare nuovi invasi (cfr. Azione FA04).</p>
Misure di conservazione proposte	Tutela del sito potenzialmente minacciato di inquinamento (Azione FA05); Monitoraggio delle specie di tritone (Azione FA02); Realizzazione di nuovi invasi (Azione FA04)

	<p>SITO IT1180004 "GRETO DELLO SCRIVIA"</p> <p>PIANO DI GESTIONE</p>	
--	--	---

Stato di conservazione, indicatori, proposte di monitoraggio	<p>Stato di conservazione: specie moderatamente minacciata.</p> <p>Indicatori dello stato di conservazione: aumento/diminuzione dei siti di presenza.</p> <p>Monitoraggio proposto: cfr. Azione FA02.</p>
---	---

Parte 3 – Rettili

Specie	<i>Podarcis siculus</i> (Rafinesque, 1810)
Motivi di interesse	<p>La specie in Piemonte presenta un areale ridotto e frammentato, con molte località storiche non riconfermate e pertanto riveste motivi di interesse conservazionistici a livello regionale.</p> <p>La popolazione del Greto dello Scrivia è probabilmente la popolazione più importante del Piemonte.</p>
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	<p>La Lucertola campestre è uno dei rettili piemontesi a più ristretta valenza ecologica: la specie frequenta unicamente prati aridi su terreni sabbiosi, con strato erbaceo basso e caratterizzati da specie xerofile, lungo le aste fluviali di fiumi e torrenti. Rispetto alla lucertola muraiola, la specie non si arrampica su muri o alberi per termoregolarsi, ma utilizza tane nel terreno. La specie è molto rara negli ambienti degradati e antropizzati. I dati sulla fenologia della specie indicano la ripresa dell'attività (dopo la pausa invernale) nel mese di Marzo.</p> <p>Gli ambienti preferiti dalla specie si presentano ben conservati e di notevole estensione nel Greto dello Scrivia.</p>
Problematiche di conservazione	<p>Non si riscontrano minacce reali o potenziali alla sua conservazione.</p>
Misure di conservazione proposte	<p>Monitoraggio delle specie dei rettili di elevato interesse: <i>Podarcis siculus</i> e <i>Natrix maura</i> (Azione FA06)</p>
Stato di conservazione, indicatori, proposte di monitoraggio	<p>Stato di conservazione: probabilmente buono; mancano dati quantitativi per poter stimare l'abbondanza di popolazione.</p> <p>Indicatori dello stato di conservazione: aumento/diminuzione della frequenza di avvistamento; aumento/diminuzione delle aree di avvistamento.</p> <p>Monitoraggio proposto: cfr. Azione FA06.</p>

Specie	<i>Natrix maura</i> (Linnaeus, 1758)
Motivi di interesse	<p>Specie di interesse conservazionistico regionale: la distribuzione in Piemonte è piuttosto ridotta (l'areale è ben definito solo nel Piemonte sud-orientale). Il Greto dello Scrivia è una delle poche aree piemontesi dove la specie risulta più abbondante.</p>
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	<p>In Piemonte la Natrice viperina frequenta prevalentemente ambienti a quote comprese tra i 200 e i 350 m. La specie si rinviene spesso nei tratti fluviali alle pendici dei rilievi (dove le acque cominciano a perdere velocità). Gli habitat dove vive ospitano spesso pesci e anfibi quali potenziali prede.</p> <p>Durante le indagini è stata avvistata in due località alla destra orografica del fiume. Gli habitat di rinvenimento sono costituiti da piccole lanche di risorgiva, circondate da un ambiente forestale ben conservato; entrambi i siti si trovano in aree non soggette alle piene regolari del fiume.</p>

Problematiche di conservazione	Non si riscontrano minacce reali o potenziali alla sua conservazione.
Misure di conservazione proposte	Monitoraggio delle specie dei rettili di elevato interesse: <i>Podarcis siculus</i> e <i>Natrix maura</i> (Azione FA06).
Stato di conservazione, indicatori, proposte di monitoraggio	Stato di conservazione: probabilmente buono; mancano dati quantitativi per poter stimare l'abbondanza di popolazione. Indicatori dello stato di conservazione: aumento/diminuzione della frequenza di avvistamento; aumento/diminuzione delle aree di avvistamento. Monitoraggio proposto: cfr. Azione FA06.

Parte 4 - Flora

La nomenclatura e sistematica è in accordo con "Flora d'Italia" di Pignatti (1982), salvo pochi e specifici adeguamenti. Sono state escluse tutte le specie erroneamente considerate come appartenenti alla flora piemontese. Specie di dubbia appartenenza alla flora piemontese o non confermate sono invece incluse in attesa di ulteriori approfondimenti di indagine. La nomenclatura e sistematica di riferimento necessiterebbe un adeguamento che potrebbe comportare l'estensione dell'attributo di protezione anche a entità vicine, di nuova descrizione, precedentemente non considerate o incluse nel nome attualmente considerato.

Legenda

DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT"

Nella tabella sono evidenziate in colonne separate le specie incluse negli allegati II, IV e V, della Direttiva 92/43/CEE detta "Habitat" in base ai più recenti aggiornamenti e recepimenti nella legislazione europea e italiana (vedi quadro normativo).

[*habitat_b*] Allegato II "Elenco delle specie animali o vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione"

[*prior*] Specie di interesse comunitario prioritario

([*habitat_d*] Allegato IV "Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa"

([*habitat_e*] Allegato V "Specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione".

CONVENZIONE DI BERNA [*bern_al1*]

In tabella sono evidenziate le specie incluse nell'all. I della convenzione di Berna I ratificata dall'Italia con L. 5 agosto 1981 n.503 (vedi quadro normativo) che comprende un elenco di "specie della flora particolarmente protette".

In base all'art. 4 la tutela si estende anche agli habitat che le ospitano nonché ad altri habitat minacciati di scomparsa. In base all'art. 5 è vietato cogliere, collezionare, tagliare o sradicare intenzionalmente le piante in all. I; è altresì vietata la detenzione o la commercializzazione di dette specie.

LEGGE REGIONALE DEL PIEMONTE N. 32/82 [*pielr32_82*]

Sono qui comprese le specie oggetto di protezione assoluta ai sensi della L.R. della Regione Piemonte n° 32 del 2 novembre 1982: "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale".

Per queste specie (art. 15) sono vietate la raccolta, l'asportazione, il danneggiamento, la detenzione di parti, nonché il commercio tanto allo stato fresco che secco".

LISTA ROSSA ITALIANA 1997 [redita_97]

Sono elencate in tabella le specie incluse nella Lista Rossa italiana contenuta in Conti et al. (1997). Essa rappresenta un aggiornamento e complemento del "Libro Rosso delle piante d'Italia" (Conti et al., 1992).

Essa censisce 1011 specie a priorità di conservazione, di cui circa 150 segnalate in Piemonte. L'inclusione nella lista rossa non garantisce una protezione alle specie ma suggerisce priorità di conservazione che potrebbero essere recepite in programmi di conservazione nazionali o da leggi di tutela nazionali o regionali.

La lista rossa italiana ha adottato il metodo proposto da IUCN (1994) per definire il rischio di scomparsa di una specie, classificata in una delle categorie qui sotto elencate in ordine decrescente di vulnerabilità.

EX (Extinct) - Estinta

EW (Extinct in the Wild)- Estinta in natura

CR (Critically Endangered) - Gravemente minacciata

EN (Endangered) - Minacciata

VU (Vulnerable) - Vulnerabile

LR (Lower Risk) - A minor rischio

DD (Data Deficient) - Dati insufficienti

NE (Not Evaluated) - Non valutata

Nella tabella è indicata la categoria IUCN attribuita alla specie in Italia.

LISTA ROSSA REGIONALE - PIEMONTE 1997 [redpie_97]

Sono elencate in tabella le specie segnalate nella "Lista Rossa regionale delle piante italiane" (Conti et al., 1997) e curata per il Piemonte da V. Dal Vesco, G. Forneris e F. Montacchini.

Essa censisce per il Piemonte 290 entità a priorità di conservazione.

La lista rossa regionale del Piemonte ha adottato il sistema di valutazione della vulnerabilità delle specie proposto da IUCN (1994).

Nella tabella è indicata la categoria IUCN (vedi sopra) attribuita alla specie in Piemonte.

LISTA ROSSA ITALIANA – ANPA 2000 [redanpa_00]

Sono elencate in tabella le specie segnalate nella "Lista rossa italiana" pubblicata dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) e curata da Pignatti et al. (2001).

La lista rossa italiana ha adottato il sistema di valutazione della vulnerabilità delle specie proposto da IUCN (1994).

E' indicata la categoria IUCN (vedi sopra) attribuita alla specie in Italia.



SITO IT1180004
"GRETO DELLO SCRIVIA"

PIANO DI GESTIONE



REGIONE
PIEMONTE

NOME_ACCET	bern_al1	habitat_b	prior	habitat_d	habitat_e	rednaz97_c	redpie97_c	redanpa00c	pielr32_82
Aconitum vulparia Rchb.									X
Aegilops cylindrica Host							LR		
Anacamptis pyramidalis (L.) L.C.Rich.									X
Antirrhinum latifolium Miller									X
Arundo donax L.							EX		
Centaurea calcitrapa L.						DD			
Echinops ritro L.									X
Echinops sphaerocephalus L.									X
Galanthus nivalis L.					X				X
Iris foetidissima L.									X
Ophrys apifera Hudson									X
Ophrys fuciflora (Crantz) Moench									X
Orchis coriophora L.									X
Orchis morio L.									X
Orchis purpurea Hudson									X
Orchis tridentata Scop.									X
Periploca graeca L.						VU			
Platanthera bifolia (L.) Rchb.									X
Potamogeton filiformis Pers.						EN			
Scilla italica L.						VU	LR		X
Silene dichotoma Ehrh.							LR		
Thalictrum aquilegifolium L.									X
Typha laxmannii Lepechin						VU			

Elenco delle specie alloctone invasive o localmente invasive censite nel sito

da : Celesti-Gradow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2009 – *Non Native Flora of Italy - A thematic contribution to the Biodiversity National Strategy*. Ministero dell'Ambiente, Società Botanica Italiana, Università di Roma La Sapienza.

Specie alloctone invasive

Acer negundo L.
Ailanthus altissima (Miller) Swingle
Amaranthus deflexus L.
Amaranthus retroflexus L.
Ambrosia artemisiifolia L.
Amorpha fruticosa L.
Artemisia annua L.
Bidens frondosa L.
Broussonetia papyrifera (L.) Vent.
Cyperus glomeratus L.
Cyperus strigosus L.
Elodea canadensis Michx.
Helianthus tuberosus L.
Juncus tenuis Willd.
Panicum dichotomiflorum Michx.
Phytolacca americana L.
Reynoutria japonica Houtt.
Robinia pseudoacacia L.
Senecio inaequidens DC.
Sicyos angulatus L.
Solidago gigantea Aiton
Sorghum halepense (L.) Pers.